

Piano per l’Inclusione

a.s. 2020-2021

1. FINALITA’ DEL PAI	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
3. GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE - GLI	4
4. GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L’INCLUSIONE - GLOI.....	5
5. ELEMENTI QUANTITATIVI.....	6
5.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	6
Il PDP per gli alunni BES DSA o con altri disturbi evolutivi specifici.....	6
Il PDP per gli alunni BES con altri tipi di svantaggio	6
IL PEI per gli alunni BES con disabilità	6
Il progetto d’ISTRUZIONE DOMICILIARE.....	7
Il PFP per gli Studenti-A atleti di alto livello (D.M. 279 10/04/2018)	7
L’Istruzione Parentale.....	8
5.2 RILEVAZIONE ALUNNI BES GIUGNO 2020.....	9
5.3 COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE SPECIFICHE.....	9
6. ELEMENTI QUALITATIVI	10
6.1 SPAZI E TEMPI	10
6.2 RUOLI E MODALITA’ DI LAVORO	10
6.3 PUNTI DI FORZA DELL’ISTITUTO	14
6.4 CRITICITA’ E PROPOSTE DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITA’	15
7. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE.....	16
7.1 AZIONI INCLUSIVE D’ISTITUTO	16
7.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES	17
7.2.a INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI BES DSA E CON ALTRO TIPO DI SVANTAGGIO	17
Accoglienza.....	17
Condivisione del PDP.....	18
Verifica PDP	18
7.2.b INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI CON DISABILITA’	19
Preaccoglienza.....	19
Formazione delle classi.....	19
Accoglienza/inserimento.....	19
Elaborazione e condivisione del PEI	19
Verifica PEI.....	20
7.3 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES STRANIERI.....	20
Normativa di riferimento:	20
Iscrizione	21
Prima accoglienza.....	21
Assegnazione alla classe e alla sezione	21
Condivisione del PDP.....	21



Valutazione degli alunni stranieri.....	22
Monitoraggio biennio alunni con svantaggio linguistico.....	22

8. PROPOSTE INFORMATIVE23

9. PROPOSTE FORMATIVE23

10 PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA.....23

10.1 NORMATIVA VIGENTE	23
10.2 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	24
10.3 MODALITÀ OPERATIVE	24
10.4 AUTO-SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO	24
10.5 SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE IN AMBIENTE EXTRASCOLASTICO	25

1. FINALITA' DEL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusione è un documento che riassume gli elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa del Liceo ed è rivolto a tutti gli alunni. Viene elaborato nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e in seguito ad un'approfondita lettura dei bisogni della scuola, un'attenta verifica dei progetti attivati ed un'analisi dei punti di forza e criticità che accompagnano le azioni realizzate, tese alla promozione dell'inclusione scolastica. Il PAI contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività del Liceo assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Il PAI ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- assicurare la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola

Ai sensi del D. lgs n.66/2017 definisce le modalità:

- di utilizzo coordinato delle risorse disponibili
- per il superamento delle barriere
- per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
- per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

La qualità dell'inclusione scolastica diventa parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche. Ne sono indicatori:

- il livello di inclusività del PTOF come concretizzato nel Piano per l'Inclusione
- la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, in funzione delle specifiche caratteristiche degli studenti
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola, incluse le specifiche attività formative
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento
- grado di accessibilità e fruibilità delle risorse, attrezzature, spazi e strutture e in particolare dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dall'Istituto

All'inizio di ogni anno scolastico, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusione; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Il Liceo si pone come obiettivo la realizzazione di una didattica inclusiva per tutti gli alunni, proponendo un'offerta formativa tesa a sviluppare al massimo il potenziale apprenditivo di ogni studente, da realizzare in un contesto di partecipazione sociale e di corresponsabilità.

L'attuazione del Piano per l'Inclusione deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali aspetti strategici che la normativa vigente impone si basano su:

- centralità dell'inclusione come *impegno fondamentale* di tutte le componenti della comunità scolastica
- *equità* nella lettura dei bisogni degli studenti
- *responsabilità pedagogico-didattica* dei docenti nell'individuare alunni in situazioni di disagio
- coinvolgimento dell'*intera* comunità scolastica in buone *prassi inclusive*
- *flessibilità* nella didattica, per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni

Normativa di riferimento:

- ✓ Nota MIUR n.ro 4322 del 04/10/19
- ✓ D.Lgs 96 del 07/08/2019
- ✓ D.M. n.ro 279 del 10/04/2018
- ✓ Nota MIUR prot. 1153 del 17/05/2018
- ✓ Nota MIUR n. 1553 del 04/08/2017 e Nota MIUR n.1557 08/08/2017
- ✓ D.lgs. 66 del 13/04/2017
- ✓ Nota INVALSI 20/03/2017
- ✓ Note dell'USR Emilia-Romagna prot. 10763 del 27/07/2016 e prot. 3770 del 27/03/2013
- ✓ Note dell'USR Emilia-Romagna prot. 6721 del 29/05/2013 e n. 9741 del 12/08/2014
- ✓ Note ministeriali prot. N.2563, prot. N.1190, n.1551
- ✓ C.M. 08/2013
- ✓ D.M. 27/12/2012
- ✓ D.M. 12/07/2011
- ✓ L. 170/2010
- ✓ L. 104/92

3. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE - GLI

Il GLI ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI e svolge le funzioni di:

- ✓ rilevazione dei BES presenti nella scuola
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- ✓ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- ✓ analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso
- ✓ formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo

Ai sensi del D. Lgs n.166/2017 e con decorrenza dal 1° settembre 2017, il GLI è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI col-

labora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusione; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

A livello d'Istituto, le riunioni del GLI possono tenersi anche per articolazioni funzionali, ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. Le delibere sono assunte a maggioranza.

Il GLI si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti) e dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno); in quest'ultimo caso il GLI è detto operativo. Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata.

4. GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE - GLOI

In base al D.Lgs 96 del 07/08/2019, il Gruppo di Lavoro Operativo (GLOI) per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata disabilità sostituisce la denominazione di Gruppo di Lavoro sull'Handicap operativo (GLHO), ai fini dell'inclusione scolastica.

Il GLOI presiede all'individuazione delle azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Il suo compito principale, ai sensi dell'art. 12, co 5 della legge 104/92, è la definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Ai sensi del D.lgs. 66/2017, i GLOI sono composti dal Consiglio di Classe, con la partecipazione di:

- genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe;

e con il supporto di:

- unità di valutazione multidisciplinare;
- un rappresentante designato dall'Ente Locale.

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLOI, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- quantificazione delle ore di sostegno;
- quantificazione delle altre misure di sostegno.

Il Dirigente Scolastico, raccolte le osservazioni e i pareri del GLL, sentito il GIT, tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola e della presenza di altre misure di sostegno, invia all'Ufficio Scolastico Regionale la richiesta complessiva dei posti di sostegno.

Il PEI viene redatto in via provvisoria entro il mese di giugno, ai sensi del D.Lgs 96/2019, art. 6, c.1, punto 6, mentre la sua approvazione avviene, di norma, non oltre il mese di ottobre. Tale documento deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici.

5. ELEMENTI QUANTITATIVI

5.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata.

Rientrano nei bisogni educativi speciali gli alunni:

- con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ed altri disturbi evolutivi specifici (Disturbi di attenzione e Iperattività A.D.H.D, con Funzionamento Intellettivo Limite FIL,...)
- con svantaggio socio-economico, affettivo, linguistico, culturale e con problemi di salute;
- con disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92;

Per ogni alunno BES, il CdC redige annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato, teso a definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento e i criteri di valutazione più idonei all'alunno, sulla base di un'analisi delle sue risorse e difficoltà.

Il PDP per gli alunni BES DSA o con altri disturbi evolutivi specifici

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA è inserito nella L.170/2010 e nel DM 5669 ed è di competenza esclusiva della scuola. *La scuola accoglie la segnalazione di DSA rilasciata da privati se accompagnata da ricevuta del servizio sanitario pubblico che ne attesti la consegna per il rilascio della dichiarazione di conformità, accogliendo la segnalazione con riserva ed avviando comunque la redazione e attuazione del PDP. Le segnalazioni rilasciate nell'ultimo anno prima del passaggio di ordine di scuola non devono essere riformulate. (Nota USR EMR prot. 10763 del 27/07/2016).* Il PDP va redatto entro il trimestre e deve contenere al suo interno i dati anagrafici, riferimenti alla diagnosi, misure dispensative, strumenti compensativi e criteri di valutazione. La famiglia partecipa raccordandosi con la scuola, fornendo informazioni per predisporre un percorso personalizzato efficace.

Il PDP per gli alunni BES con altri tipi di svantaggio

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni BES NON DSA viene redatto dalla scuola autonomamente con delibera del CdC, non è conseguenza del bisogno educativo speciale ma parte integrante e contestuale. In questo caso, l'alunno è BES perché il CdC ritiene importante una personalizzazione del suo apprendimento, dopo averne documentato in modo approfondito le motivazioni. Il CM n 8 del 6 marzo 2013 cita infatti che *fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.* La famiglia si raccorda con la scuola, contribuendo a delineare la situazione dell'alunno. In seguito a motivazioni documentate, il CdC ritiene necessario personalizzare l'apprendimento di uno studente e quindi lo riconosce come alunno con bisogni educativi speciali. Al contrario, l'alunno DSA è BES in seguito alla presentazione di una certificazione dell'ASL consegnata alla scuola.

IL PEI per gli alunni BES con disabilità

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità è definito dalla Legge 104/92, art. 13, e dal DPR 24/2/94, art. 4. Il PEI è redatto congiuntamente dalla scuola e dagli operatori dei Servizi sociosanitari dell'ASL che sostengono l'integrazione, con la collaborazione della famiglia (DPR 24/2/94) che ha un ruolo comunque non subalterno agli altri. Sia la scuola che l'ASL sono responsabili della redazione del PEI, sulla base del PDF (Profilo dinamico funzionale) dell'alunno. L'iter prevede nuove disposizioni introdotte

dal D.lgs n.ro 67/2017. A partire dal 1° gennaio 2019, il Progetto Individuale previsto dall'art. 14, comma 2, della legge n. 328/2000, è redatto, su richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento che sostituirà al tempo stesso la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale. Dall'a.s. 2019-2020, il PEI viene elaborato dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di Classe. Partecipano alla redazione i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile, con la collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare. Ai sensi del D.Lgs 96/2019, il Piano Educativo Individualizzato fa parte del progetto individuale e prevede la partecipazione attiva dello studente, in virtù del suo diritto all'autodeterminazione.

Il progetto d'ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il Liceo elabora e attiva un progetto di Istruzione Domiciliare per gli alunni che siano stati ospedalizzati o sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico, a causa di:

- patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola;
- malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti;
- patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

Il servizio d'Istruzione Domiciliare è parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psico-fisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dello studente stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti. In seguito alla presentazione di un certificato ospedaliero, il Progetto viene definito in accordo con la famiglia e l'equipe specialistica. Prevede, di norma, un intervento a domicilio dei docenti, per salvaguardare il diritto al successo scolastico, garantire la continuità dell'apprendimento e favorire l'inclusione.

Ai sensi del D.M. 27/12/2012, C.M. n.08/2013, Note prot. n.2563, n.1190 e n.1551, Note dell'USR Emilia-Romagna prot. 6721 del 29/05/2013 e n. 9741 del 12/08/2014, art. 22 D.Lgs 66/2017, D.M. 461 06/06/2019 *Linee di indirizzo nazionale sulla Scuola in Ospedale e sull'Istruzione Domiciliare*, il CdC redige un Piano Didattico Personalizzato per l'alunno, contestuale e parte integrante dell'individuazione di BES per motivi di salute. Per calibrare gli interventi sui bisogni e le risorse dello studente, il CdC, la famiglia e gli specialisti dell'Ospedale creano una rete collaborativa che si confronta in modo costante.

Il Progetto d'Istruzione Domiciliare è approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto e presentato al titolare della gestione del servizio, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, a cui sono assegnate le risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni programmate. Le linee guida sono inserite nel POF d'Istituto.

Il PFP per gli Studenti-Atleti di alto livello (D.M. 279 10/04/2018)

La sperimentazione didattica quinquennale Studenti-Atleti di alto livello, ai sensi del D.M. n.ro 279 del 10/04/2018 e della Nota MIUR n.ro 4322 del 04/10/19, ha come obiettivo il superamento di eventuali criticità che gli alunni praticanti un'attività agonistica di alto livello possono riscontrare durante il percorso scolastico, relative alle difficoltà che gli stessi incontrano in termini di regolare frequenza delle lezioni e di tempo da dedicare allo studio individuale.

La sperimentazione, promossa dall'a.s. 2018-2019 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con CONI, Lega Serie A e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), prevede

l'approvazione del Progetto formativo personalizzato (PFP) per l'alunno, in ottemperanza ai requisiti specificati nel D.M. 279.

Il Consiglio di Classe individua uno o più docenti referenti di progetto (tutor scolastico) e un referente di progetto esterno (tutor sportivo) segnalato dal relativo organismo sportivo, dalla Federazione sportiva o dalle Discipline Sportive Associate o Lega professionistica di riferimento. Il tutor scolastico è responsabile del coordinamento con il tutor sportivo e della comunicazione al CdC delle esigenze di personalizzazione del percorso, previo confronto con l'alunno e la sua famiglia. Nel progetto di studio personalizzato (PFP) è possibile includere anche la possibilità di seguire le lezioni a distanza nei momenti di maggiore impegno sportivo.

Gli elementi oggetto di valutazione da parte del CdC, ai fini della personalizzazione, sono:

- possibili assenze per partecipare a ritiri per la preparazione sportiva e per competizioni
- impegno settimanale in allenamenti e competizioni
- classe frequentata

Il PFP viene elaborato tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- periodo di attuazione dell'intervento
- informazioni dello studente
- obiettivi formativi del programma sperimentale
- organizzazione generale del percorso didattico
- organizzazione specifica per singola disciplina (misure didattiche/metodologiche e verifiche)

Per gli studenti in possesso dei requisiti e previa collaborazione della famiglia e della società sportiva, il Collegio Docenti riconosce, con delibera del 29/10/19:

- a) una personalizzazione del percorso didattico con inserimento nella piattaforma MIUR per gli studenti con difficoltà legate alla frequenza regolare delle lezioni e al tempo da investire per lo studio individuale
- b) una personalizzazione del percorso didattico, ratificato da ogni CdC, senza inserimento nella piattaforma MIUR, per gli alunni con difficoltà non legate ad una frequenza irregolare, ma dipendenti soltanto dal tempo da dedicare allo studio individuale. Il piano personalizzato viene predisposto dal Tutor scolastico con la collaborazione dell'intero CdC ed è corredato da notazioni legate al profilo dell'alunno. Il Dirigente Scolastico garantisce che ci sia uniformità nelle misure da adottare tra i diversi CdC, compatibilmente alle situazioni specifiche di ogni alunno.

La sperimentazione si realizza nel pieno rispetto dei seguenti prerequisiti:

- una proficua collaborazione tra il Liceo, la famiglia e la società sportiva
- l'impegno e la responsabilizzazione dello studente
- la sospensione del PFP in occasione di eventi che interrompono, anche temporaneamente, l'impegno sportivo di alto livello

L'Istruzione Parentale

L'obbligo di istruzione per la fascia d'età dai 6 ai 16 anni garantisce l'acquisizione delle competenze di base e coinvolge, in particolare, la responsabilità condivisa dei genitori, cui competono le scelte tra le diverse tipologie di scuola e le opzioni del tempo scuola e delle istituzioni scolastiche da cui dipende l'adozione delle strategie più efficaci e coerenti, atte a garantire elevati livelli di apprendimento e di formazione.

L'art. 23 del D.lgs. n. 62/2017 prevede che *in caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.*

Il Liceo vigila sull'adempimento dell'obbligo d'Istruzione secondo le modalità previste dalla normativa vigente:

- Costituzione Italiana: artt. 30-33-34; D.lgs 497/1994, artt. 111 e seguenti;
- D.lgs 59/2004 artt. 8 comma 4 e 11 commi 5 e 6;
- D.lgs 76/2005 artt. 1 commi 4 e 5; C.M. 93 prot.2471/Dip./segr.del 23-12-2005; C.M. 35 del 26-03-2010;
- C.M. 110 del 29-12-2011 e successive CC.MM. annuali sulle Iscrizioni (C.M. 48/2012 – C.M. 51/2014);
- D.lgs. 66 del 13/04/2017
- Nota Miur-USR Emilia Romagna 5293 del 21-03-2018 Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione per gli alunni in istruzione parentale.

5.2 RILEVAZIONE ALUNNI BES GIUGNO 2020

Rilevazione alunni BES:	Classi prime	Classi seconde	Cassì terze	Classi quarte	Classi quinte	TOTALE
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3)						2
➤ minorati vista						
➤ minorati udito						
➤ Psicofisici	1		1			2
2. disturbi evolutivi specifici						13
➤ DSA	5	2	1	2	2	12
➤ ADHD/DOP		1				1
➤ Borderline cognitivo						
➤ Altro						
3. svantaggio						8
➤ psicologico-relazionale	1				2	3
➤ per problemi di salute		1	1		1	3
➤ socio-economico						
➤ linguistico-culturale	1	1				2
➤ Altro						
Totali						23
Percentuale sulla popolazione scolastica (1381 studenti)						1,67 %
PEI redatti dai GLOI						2
PDP redatti dai CdC in presenza di certificazione sanitaria						21
PDP redatti dai CdC in assenza di certificazione sanitaria						2
PFP Piattaforma MIUR Studenti Atleti di alto livello						7
PFP ratificato dal CdC Studenti Atleti di alto livello						23

RITIRATI IN CORSO D'ANNO:

- DSA: 1 ALUNNO CLASSE PRIMA
- DISAGIO PSICOLOGICO-RELAZIONALE: 1 ALUNNO CLASSE SECONDA E 1 ALUNNO CLASSE QUINTA
- SVANTAGGIO LINGUISTICO: 1 ALUNNO CLASSE PRIMA

5.3 COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE SPECIFICHE

Risorse professionali specifiche	
Insegnanti di sostegno	3
Funzioni strumentali	1
Referente disabilità	1
Docenti Tutor BES	18
Psicologa/Psicoterapeuta Sportello d'Ascolto Psicologico	1

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	/
Psicologi/psicoterapeuti/medici di alunni BES coinvolti	7
Referente cyberbullismo	1
Referente Progetto sul Metodo di Studio	1

6. ELEMENTI QUALITATIVI

6.1 SPAZI E TEMPI

Tutti gli spazi dell'Istituto sono adeguati nel rispondere a situazioni di alunni con difficoltà motorie. Sono presenti, oltre alle classi e ai laboratori, alcune aule della Biblioteca disponibili per incontri e interventi individualizzati. Ogni classe è attrezzata con tecnologie multimediali per la didattica e servita da un'efficiente rete Wi-Fi.

6.2 RUOLI E MODALITA' DI LAVORO

I ruoli e i compiti per l'inclusione degli alunni BES sono:

Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina ogni attività e garantisce il raccordo di tutte le risorse che operano nella scuola, per promuovere una didattica inclusiva • Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti)^[L]_[SEP] • Definisce le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati degli alunni BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione • Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; ^[L]_[SEP] • Assicura i contatti con gli enti del territorio che promuovono attività d'inclusione • Gestisce le risorse umane e strumentali; • Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di studenti BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti • Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche
Segreteria Alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Mette in atto le procedure amministrative nel rispetto della normativa vigente • Raccoglie la documentazione relativa ad ogni alunno BES prodotta nel quinquennio e archivia quella pregressa • Informa il referente BES di eventuali aggiornamenti recepiti durante l'anno
F.S. Accoglienza ed inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina e organizza le modalità operative per la predisposizione del piano didattico personalizzato di ogni alunno, confrontandosi con il Dirigente Scolastico • È il Referente BES d'Istituto • Informa in modo riservato, prima dell'inizio dell'anno scolastico, ogni CdC della presenza di alunni BES • Ricerca soluzioni per il successo formativo dell'alunno e la valorizzazione dei suoi talenti, una volta individuati i bisogni • Fornisce consulenza ai colleghi e alle famiglie degli alunni BES • Funge da mediatore tra i docenti, le famiglie, gli studenti e gli operatori dei servizi

	<p>sanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controlla la documentazione pervenuta e richiede aggiornamenti, se necessario • Partecipa ad attività di aggiornamento e formazione sui temi dell'inclusione, promuovendole all'interno della scuola • Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto • Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES • Presiede i CdC di condivisione dei PDP e partecipa agli incontri tra le famiglie e il Tutor BES di classe • Aggiorna la sezione <i>Inclusione Scolastica</i> del sito d'Istituto • presiede le riunioni del GLI su delega del Dirigente Scolastico • informa gli alunni DSA sulle proposte specifiche ad essi rivolte di Orientamento in Uscita
<p>Tutor BES di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Redige il PDP condiviso con i colleghi e la famiglia, confrontandosi con il referente BES • Cura la relazione con lo studente BES, facendo attenzione ai suoi bisogni e alla personalizzazione del suo apprendimento • Monitora l'apprendimento dell'alunno nella dimensione cognitiva e relazionale, confrontandosi con la famiglia, l'alunno, i colleghi del CdC ed il Referente BES • Contatta la famiglia per l'incontro iniziale di conoscenza e per quello di condivisione del PDP • Fa da mediatore tra il referente BES e i colleghi del CdC • Verifica il PDP in itinere e, se necessario, lo aggiorna, in seguito a confronto con CdC, famiglia e specialisti
<p>Docente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si documenta sulla certificazione dell'alunno • E' attento nel carpire segnali di disagio in classe dovuti a situazioni particolari inespresse da parte degli alunni • Collabora con i colleghi del CdC nella condivisione del PDP • Garantisce il rispetto delle strategie didattiche di personalizzazione dell'apprendimento condivise con la famiglia e l'alunno • Adatta il proprio insegnamento nell'ottica di diminuire il disagio e salvaguardare il diritto al successo scolastico di ognuno • Aggiorna durante l'anno il Tutor BES sull'andamento dell'alunno • Utilizza una metodologia d'insegnamento diversificata e volta a valorizzare i talenti di ogni alunno • Sostiene progetti d'inclusione curricolari • Mette in atto strategie di recupero e segnala alla famiglia il persistere di difficoltà e progressi • programma le azioni necessarie per accogliere in modo adeguato l'alunno disabile nel gruppo classe • collabora alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato • insieme all'insegnante di Sostegno ha un ruolo fondamentale nel valorizzare le diversità di ciascun alunno, favorendo la strutturazione del senso di appartenenza, la costruzione di relazioni socio-affettive positive e prevenendo comportamenti di-

	scriminatori
Referente di- sabilità	<ul style="list-style-type: none"> • cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con disabilità, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza educativa • presiede le riunioni dei GLOI su delega del Dirigente Scolastico e partecipa al GLI • offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con disabilità • fornisce indicazioni per la redazione dei documenti relativi all'integrazione degli alunni con disabilità • insieme agli insegnanti di sostegno partecipa agli incontri conoscitivi con i referenti per la disabilità e i docenti degli istituti di precedente o futura frequenza • prende contatto con Enti e strutture socio-educative-sanitarie di riferimento • svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti di riferimento • comunica al DS l'andamento dei percorsi relativi agli alunni disabili e lo informa nel caso si verificano situazioni particolarmente problematiche in classe • incoraggia gli insegnanti curricolari a coltivare e mantenere buone relazioni collaborative con i genitori, nel rispetto dei reciproci ruoli, allo scopo di arricchire la conoscenza degli stili educativi, delle dinamiche affettive-relazionali, degli interessi extrascolastici e delle problematiche individuali degli studenti • redige le schede di rilevamento bisogni per il Comune in collaborazione con la Segreteria alunni e i docenti di sostegno
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito l'alunno disabile per attuare forme di integrazione e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni • partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni ed alla programmazione didattico-educativa della classe; • è di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti; • svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche • collabora con gli insegnanti curricolari al fine di individuare obiettivi, strategie e metodologie che favoriscano l'integrazione dell'alunno • partecipa agli incontri GLOI per la definizione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato e fa parte del GLI • segue l'attività didattica dell'alunno disabile come stabilito nel Piano Educativo Individualizzato • informa il Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno affinché l'iter formativo possa continuare anche in caso di una sua eventuale assenza • prepara la proposta di PEI per il GLOI, collabora nella definizione della scheda di rilevazione dei bisogni e di altra documentazione richiesta, specifica per l'alunno • cura i rapporti con i genitori dell'alunno e con gli specialisti di riferimento
Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • È parte significativa del processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorirne l'inclusione scolastica • È responsabile dell'<i>assistenza di base</i> degli alunni con disabilità, cioè l'assistenza

	<p>materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alla struttura scolastica e nell'uscita da essa. Sono previste e obbligatorie anche funzioni che riguardano attività di cura alla persona, ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale</p> <ul style="list-style-type: none"> • È tenuto a partecipare ai corsi di formazione previsti dal piano nazionale
Famiglia alunno BES DSA o in condizioni di svantaggio	<ul style="list-style-type: none"> • È tenuta a comunicare alla scuola i bisogni dell'alunno e a consegnare eventuali certificazioni • Autorizza il trattamento di dati sensibili, nel rispetto della privacy e della normativa vigente • Condivide con tutti i docenti del CdC le linee elaborate per la personalizzazione dell'apprendimento dell'alunno e collabora per l'attuazione degli strumenti compensativi e delle strategie dispensative • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico • Incoraggia, se necessario, l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti • Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline
Famiglia alunno BES con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna alla Segreteria la documentazione dell'alunno • partecipa alle riunioni del GLOI e agli incontri conoscitivi con la scuola • collabora alla stesura del PDF e del PEI • collabora e partecipa a progetti volti all'autonomia e all'inclusione dell'alunno • condivide informazioni relative all'alunno per individuarne i punti di forza e debolezza • valuta la programmazione e la verifica degli obiettivi condivisi per l'alunno • può richiedere l'assistenza di base al Dirigente Scolastico, il trasporto gratuito casa-scuola • può richiedere, se necessario, la somministrazione di farmaci in orario scolastico
Alunno	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'individuazione dei propri bisogni e delle proprie risorse, per ottenere il massimo dalle proprie potenzialità • Condivide il PDP e collabora con tutti i docenti per rendere proficua la personalizzazione del suo percorso di apprendimento • E' tenuto ad impegnarsi nel lavoro scolastico e domestico, partecipando al dialogo educativo in modo serio e responsabile • Si confronta con i docenti sulle strategie di apprendimento che matura autonomamente <i>in itinere</i>
Tutor scolastico Studente Atleta	<ul style="list-style-type: none"> • Si confronta con l'alunno, la famiglia e il tutor sportivo, in merito alla personalizzazione dell'apprendimento • Cura la predisposizione del PFP da condividere con il CdC • Si confronta con il DS sul PFP elaborato • Collabora con la Segreteria Alunni, in caso di inserimento del PFP nella piattaforma MIUR

La realizzazione delle azioni inclusive prevede il coinvolgimento di:

	<i>attraverso...</i>	si/no
A. Personale ATA	Assistenza alunni disabili	si

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	/
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	/
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	/
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
Altro:		
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

6.3 PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO

- ✚ Partecipazione di diversi docenti del Liceo e della F.S. Accoglienza e Inclusione all'Unità formativa *Hikikomori: il grido silenzioso delle nuove generazioni*, proseguita in DAD durante la sospensione delle lezioni, con testimonianza diretta dell'esperienza del Liceo il 14/02/20
- ✚ Buona fruibilità degli spazi da parte di alunni con difficoltà di deambulazione (ascensori, etc.);
- ✚ Ottima funzionalità delle nuove tecnologie in ogni aula dell'Istituto, provvista di LIM o proiettore, con possibilità di fornire l'alunno BES di un PC e di inserire nelle aule una webcam e/o telecamera per collegarsi con studenti con problemi di salute, durante le lezioni;
- ✚ Presenza di laboratori moderni ed attrezzati e di un ampio campo sportivo, limitrofo alla piscina comunale;
- ✚ Buon grado di impegno da parte dei docenti nel *prendersi cura* dei bisogni di tutti gli alunni;
- ✚ Frequente relazione dei docenti e del DS con le famiglie, disponibilità al confronto;

- ✚ Buona partecipazione al dialogo educativo da parte degli studenti, con clima sereno e favorevole all'apprendimento;
- ✚ Collaborazione costruttiva tra le componenti dell'Istituto che condividono le strategie di inclusione;
- ✚ Tempestività nel raccordo tra i docenti del CdC, il referente BES e il DS durante l'anno, una volta individuata la situazione di disagio
- ✚ Attenzione nell'instaurare rapporti di collaborazione costruttiva e confronto con le famiglie per sostenere gli alunni che vivono particolari periodi di disagio temporaneo, anche se non necessariamente formalizzati con un piano didattico personalizzato

6.4 CRITICITA' E PROPOSTE DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

<i>Criticità</i>	<i>Proposte migliorative per l'a.s. 2020-2021</i>
Aula di dimensioni limitate per accogliere alunni con disabilità, per attività didattiche individualizzate (musicoterapia, etc.) e che è stata allestita a discapito di un locale già esistente, adibito ad altro uso	Necessità di una sede succursale dedicata interamente al Liceo, considerato il crescente numero di classi
Assenza di continuità didattica nell'organico di sostegno	Richiesta agli organi competenti di una cattedra in organico di Sostegno
Preparazione disomogenea dei docenti e del personale ATA sulla disabilità, dipendente dalle esperienze pregresse e dal proprio curriculum formativo	Formazione dei docenti e del personale ATA sui bisogni e risorse degli alunni iscritti con disabilità o altre forme di disagio per l'a.s. 2020-2021
Numero insufficiente di adesioni da parte degli insegnanti per permettere l'avvio del percorso di formazione <i>DISLESSIA AMICA</i> , promosso dal MIUR e dall'Associazione Italiana Dislessia, proposto durante il Collegio Docenti del 29/10/19. Complessità nel mettere in relazione un esito didattico, oggetto di misurazione quantitativa, ad una causa soggettiva rilevabile attraverso un'analisi qualitativa di tipo relazionale. Permane un'esperienza pregressa diversificata dei docenti con alunni BES, in merito alla predisposizione di prove personalizzate e alla valutazione.	Maggior coinvolgimento da parte dei docenti a proposte di formazione sui BES.
Mancata organizzazione di un incontro rivolto alle famiglie e ai docenti su tematiche legate all'adolescenza	Organizzazione nel Pentamestre di un incontro rivolto alle famiglie sulle criticità legate alla relazione genitori-figli, tema frequente dello Sportello d'Ascolto Psicologico
Sospensione delle lezioni per pandemia COVID-2019, con conseguente situazione di instabilità negli adolescenti, non solo legata alla dimensione scolastica dovuta alla DAD, ma anche a quella relazionale.	Proposta di un incontro per i docenti all'inizio dell'anno scolastico, aperto anche ai genitori interessati, tenuto da un esperto esterno, per una riflessione sui cambiamenti in atto negli adolescenti. Particolare cura nell'accoglienza delle classi prime, considerata la complessità di un'organizzazione scolastica che non sarà tornata alla normalità

Complessità gestionale e di assunzione di responsabilità nella realizzazione di gite didattiche con pernottamento per classi con alunni con disabilità molto grave che necessitano di un affiancamento continuo, sia nelle ore diurne che notturne	Proposta di delibera Collegiale e del Consiglio d'Istituto che stabilisca le condizioni perché le uscite didattiche con pernottamento si svolgano con la presenza di un familiare dell'alunno con disabilità molto grave, con oneri a carico della scuola, che possa affiancare i docenti nella gestione dell'alunno.
Aumento nella diffusione di problematiche legate al cyberbullismo che non vengono sempre espresse dagli alunni	Proposta di uno sportello specifico sul bullismo e cyberbullismo, attivato solo su richiesta degli alunni

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

7. PROPOSTE DIDATTICO-EDUCATIVE

7.1 AZIONI INCLUSIVE D'ISTITUTO

L'attenzione al singolo e la valorizzazione dei talenti si realizza grazie al coinvolgimento dell'intera Istituzione Scolastica e alla corresponsabilizzazione curricolare, attraverso progetti d'Istituto e percorsi formativi di significativa valenza culturale e sociale che contribuiscono nel promuovere l'inclusione e la crescita della persona.

Attenzione ai bisogni del singolo:

- Progetto *BEN-ESSERE*: raccoglie una serie di attività trasversali il cui obiettivo principale è la tutela della salute in quanto *benessere fisico, psicologico, sociale ed ambientale degli studenti*, secondo quanto indicato dalla definizione di salute dell'O.M.S.. Finalità del progetto sono:
 - Rilevare e far fronte, in collaborazione con le famiglie, a situazioni di disagio adolescenziale che interferiscono con il percorso di apprendimento

- Sostenere gli alunni nel proprio percorso di apprendimento
- Aiutare le famiglie nel rapporto con la comunità scolastica
- Supportare i docenti in problematiche relazionali con gli alunni
- Favorire nelle classi dinamiche positive di aiuto e collaborazione reciproca, non competitive

Le attività si realizzano attraverso:

- accesso libero e riservato su appuntamento allo Sportello di Ascolto Psicologico
 - progetto di *Rimotivazione e orientamento* per alunni e famiglie
 - percorso sul metodo di studio per le prime e con sportello durante l'anno per gli alunni indicati dai CdC
 - sportello BES settimanale per alunni, docenti e famiglie
 - incontri per gli alunni su temi specifici come ad esempio donazione del sangue, volontariato, screening in adolescenza con ASL, *VIVA*, incontri al consultorio, educazione alla salute, guida sicura, etc...
 - incontri rivolti ai genitori con esperti su tematiche legate all'adolescenza
 - prevenzione dal tabagismo '*Scuole libere dal fumo*'
- progetto *Accoglienza* per le classi prime;
 - percorso di *recupero e sostegno allo studio* con attivazione di sportelli a piccoli gruppi su adesione volontaria, corsi disciplinari pomeridiani, pause didattiche in *itinere* di ripasso e potenziamento;
 - attenzione alle fasi di transizione del percorso di studio, attraverso l'Orientamento in Entrata, in Uscita e l'Alternanza Scuola Lavoro.
 - progetti di Educazione alla legalità e alla pace

Valorizzazione dei talenti:

- Progetti d'Istituto
- Concorsi in ambito artistico e letterario
- Percorsi didattici disciplinari ed interdisciplinari proposti dal singolo docente con visite ed uscite sul territorio, approvati nel POF di Classe
- Percorsi di potenziamento di ASL, a classi aperte, motivanti e scelti dall'alunno in base alle proprie attitudini ed interessi
- Olimpiadi di Matematica, Fisica, Informatica, Robotica, Latino, Scienze Naturali, Neuroscienze, Giochi della Chimica

Prevenzione e contrasto del bullismo e cyber-bullismo

Il Liceo promuove la sensibilizzazione ad un uso consapevole della rete internet e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche, ai sensi della L. 71/2017. Tale azione è trasversale alle discipline del curriculum e si concretizza tramite progetti, elaborati singolarmente o in rete, in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti. Il Referente d'Istituto coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo e aggiorna la sezione sul sito del Liceo <http://www.liceocalboli.gov.it/wp/bullismo-e-cyber-bullismo-a-scuola/>

7.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES

7.2.a INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI BES DSA E CON ALTRO TIPO DI SVANTAGGIO

Accoglienza

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, il Referente BES analizza il fascicolo dell'alunno, l'eventuale necessità di aggiornamenti delle certificazioni, informa il Tutor BES e il CdC della situazione dell'alunno.

Viene convocato un CdC antecedente l'inizio della scuola, in presenza del genitore e dello specialista che segue l'alunno BES nelle classi prime e nelle classi successive per cui si ritiene necessario.

Il CdC accoglie l'alunno in classe con particolare attenzione, attivando una fase osservativa ed individuando le sue risorse e difficoltà, sia in riferimento alla propria disciplina che nel gruppo classe.

Condivisione del PDP

a) Incontro tra Referente BES e i Tutor BES di Classe (settembre)

Il referente BES fornisce indicazioni e chiarimenti per la compilazione del PDP.

b) Fase preliminare di raccolta delle informazioni dall'analisi della documentazione e dalla famiglia (ottobre)

Il Tutor BES analizza il fascicolo personale dello studente e incontra la famiglia dell'alunno per raccogliere le informazioni relative ai suoi bisogni, pregresso, difficoltà e punti di forza.

c) CdC di condivisione e predisposizione del PDP (entro metà novembre)

In questa sede, il Tutor BES informerà i colleghi su quanto è emerso dall'incontro preliminare con la famiglia. Inoltre, verrà compilato il PDP in forma collegiale, condividendo le strategie didattiche, le misure dispensative, gli strumenti dispensativi e le modalità di verifica e valutazione, sia comuni che riferiti alle singole discipline.

Il Tutor BES è responsabile della stesura del PDP, confrontandosi con il Referente BES d'Istituto.

Nel PDP sono definiti:

- **informazioni dell'alunno**
 - scheda anagrafica
 - individuazione della situazione di bisogno educativo speciale
- **analisi del bisogno e delle risorse dell'alunno**
 - osservazioni della famiglia e dello studente
 - osservazioni del Consiglio di Classe sull'alunno e sul gruppo classe
- **Programmazione degli interventi didattico-educativi**
 - strategie didattiche
 - misure dispensative
 - strumenti compensativi
 - modalità e criteri di valutazione
- **Modalità di svolgimento delle simulazioni dell'Esame di Stato ed indicazioni per la Commissione d'Esame (solo per gli alunni del quinto anno)**
- **Indicazione di ruoli e compiti dell'alunno BES e impegno della famiglia**

d) Raccordo del PDP con la famiglia

IL PDP è di piena competenza della scuola, ma la sua definizione richiede il raccordo con la famiglia, cioè una sua concreta partecipazione. Quest'ultima interviene come soggetto che intende tutelare il proprio figlio, ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte di informazioni, con un ruolo diverso da quello della scuola che ne assume invece la totale responsabilità. In tale occasione la famiglia firmerà il PDP, come impegno concreto di condivisione. Il PDP potrà essere aggiornato durante l'anno scolastico, qualora emergessero elementi di cambiamento o integrazioni. Nelle classi quinte in cui sono presenti alunni BES, il Documento del 15 Maggio è integrato con un allegato riservato, rivolto e destinato esclusivamente alla Commissione d'esame, che viene consegnato nella Riunione Plenaria della stessa, ai sensi dell'O.M. 350 del 02/05/2018 e della nota del Garante della Privacy Prot. 10719 del 21/03/2017.

Verifica PDP

Al termine del primo periodo valutativo o quando si ritiene necessario, il CdC verifica il PDP ed eventualmente lo aggiorna, con la collaborazione della famiglia.

7.2.b INDICAZIONI OPERATIVE PER ALUNNI CON DISABILITÀ

Preaccoglienza

Successivamente all'iscrizione, la famiglia o la scuola di provenienza consegna la diagnosi clinica, la diagnosi funzionale, il profilo dinamico funzionale aggiornato alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado, il PEI dell'ultimo anno e la relazione finale. Viene realizzato un incontro finalizzato alla raccolta di informazioni dell'alunno con i genitori e con gli insegnanti della scuola di provenienza.

Gli alunni disabili dispongono dei seguenti documenti:

- **Verbale di accertamento della situazione di disabilità**, redatto dalla Commissione Medica Integrata composta dalla Commissione medica della AUSL integrata dal medico legale designato dall'INPS;
- **Profilo di Funzionamento** (in sostituzione della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico funzionale, ai sensi del D.Lgs. 66/2017) redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF). Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. E' redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

Formazione delle classi

Il Dirigente Scolastico, valutando tutta la documentazione pervenuta, inserisce l'alunno nella classe ritenuta più idonea. La Nota MIUR n. 1557 08/08/2017 conferma le disposizioni dettate dal DPR n. 81/09, secondo cui *in presenza di alunni disabili le classi non debbano, di norma, superare il numero di 20 alunni*.

Accoglienza/inserimento

Al CdC precedente l'inizio della scuola, l'insegnante di Sostegno riferisce dettagliatamente tutte le informazioni che ha acquisito e che sono necessarie per accoglierlo in classe. Anche per gli alunni frequentanti classi diverse dalla prima, nel caso di cambiamenti del team dei docenti, viene convocato un CdC preliminare per informare tutti della situazione dell'alunno. Il periodo settembre/ottobre (fino a novembre per le classi prime) è dedicato ad una fase osservativa e di analisi della condizione di partenza dell'alunno.

Elaborazione e condivisione del PEI

A ottobre è programmato un GLOI, in seguito al quale viene approvato in modo definitivo il Piano Educativo Individualizzato (PEI) tenendo conto del PDF aggiornato e delle indicazioni dell'UMEE, redatto in forma provvisoria entro il mese di giugno dell'anno scolastico precedente.

Il PEI descrive gli interventi integrati predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Viene verificato al termine di ogni anno scolastico, mediante una relazione finale scritta e viene riprogettato all'inizio del successivo. Nella scuola secondaria di II grado, essendoci obiettivi specifici di apprendimento prefissati (Indicazioni nazionali) il Consiglio di Classe, valuterà di attivare, con vincolante parere dei genitori (O.M. n. 90/2001 art. 15 comma 1):

- **un percorso ad obiettivi minimi**: previsto per alunni in grado di raggiungere obiettivi globalmente riconducibile agli obiettivi ministeriali (O.M. n°128 del 14/05/1999); il PEI è elaborato secondo le indicazioni del Profilo Dinamico Funzionale e del Consiglio di Classe. E' prevista l'esplicitazione degli strumenti e strategie didattiche utilizzati nelle singole discipline, finalizzate a facilitare l'apprendimento, la tipologia di prove (prove conformi o equipollenti) volte ad accertare il livello di profitto: è consentito *l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte*

tradizionali (art. 4, c.1 della O.M. n. 128 del 14/05/1999). La valutazione è riferita agli obiettivi minimi conformi a quelli previsti dai Programmi Ministeriali (art.4, c.3 della O.M. n.128 del 14/05/1999; art. 15 c. 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001) e permette il conseguimento del titolo.

- **un percorso differenziato:** porta al raggiungimento di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. La valutazione differenziata, in particolare *la valutazione finale, espressa in voti numerici e non in giudizi, è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali* (art. 4, c.4 della O.M. n.128 del 14/05/1999; art.15, c.4 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001) non permette il conseguimento del titolo ma solo il rilascio di un attestato di frequenza e la certificazione delle competenze. *Qua- lora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera il passaggio al per- corso semplificato senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti* (O.M. 90/2001 art.15 comma 4).

Verifica PEI

Il PEI viene monitorato nel corso dell'anno scolastico e verificato al suo termine dal GLOI.

7.3 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES STRANIERI

Il protocollo di Accoglienza per gli alunni BES stranieri viene elaborato dal GLI ed intende, coerentemente al DPR 31/08/99 n.394 art. 45 e alle Linee guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014):

- definire pratiche condivise nella didattica ed individuare criteri di valutazione comuni;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni N.A.I. nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- incrementare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno del gruppo classe;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Normativa di riferimento:

- Legge n.40 del 06/03/1998
- D. Lgs n. 286 del 25/07/1998 Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione
- DPR n. 394 del 31/08/1999 Regolamento di attuazione
- DPR n. 275/1999 e delle indicazioni ministeriali, tra cui: CM n. 205 del 26/07/1990
- CM n. 73 del 02/03/1994
- CM n. 87 del 23/03/2000
- CM n. 3 del 05/01/2001
- C.M. 24/03/2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Nota MIUR n.ro 7443 del 18/12/2014 *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 02/2014
- Nota MIUR n.ro 5535 del 09/09/2015 *Trasmissione del documento 'Diversi da chi? Raccomanda- zioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura'*

Iscrizione

Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'art .45 del DPR n.ro 349/1999, le procedure di iscrizione possono avvenire in corso d'anno, nel momento in cui il minore arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel Sistema Scolastico Italiano le iscrizioni avvengono secondo i tempi previsti dalle circolari ministeriali.

Prima accoglienza

Per gli alunni NAI o trasferiti in corso d'anno, la prima conoscenza avviene tramite un incontro tra il Dirigente Scolastico, il docente F.S. Accoglienza e Inclusione, l'alunno e la famiglia, in presenza, se necessario, di un mediatore culturale. In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente, sulla situazione familiare, sugli interessi, sulle abilità e sulle competenze possedute.

Se necessario, ai fini della scelta della classe, l'alunno svolgerà dei test d'ingresso per valutare le competenze complessive (logico-matematiche, di abilità di scrittura, comprensione e lettura di brevi testi, di conoscenza della lingua inglese).

A supporto della fase iniziale di inserimento, può essere attivata una collaborazione con il CPIA per corsi di italiano, in base all'età e ai bisogni dell'alunno.

Assegnazione alla classe e alla sezione

Come indicato nel DPR n.ro 394 del 31/08/99 i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

In caso di situazioni particolari, quali ad esempio iscrizione e frequenza ad anno scolastico iniziato, o corso di studi precedente molto diverso da quello italiano, o tenendo conto di tutte le variabili che intervengono sugli elementi sopra esposti, l'alunno straniero potrà eventualmente essere inserito in una classe inferiore alla propria età anagrafica: tale eventuale deroga viene deliberata dal Collegio Docenti, su proposta del Dirigente Scolastico.

Individuata la classe di inserimento, il Dirigente sceglierà la sezione tenendo conto di:

- numero di alunni iscritti per classe;
- presenza nella classe di altre situazioni particolari (alunni con disabilità, alunni ripetenti o in situazione di svantaggio culturale, socio-economico, etc.)
- competenze relazionali e esperienze pregresse interculturali del team dei docenti del CdC

Condivisione del PDP

I docenti del CdC:

- Si documentano sulle informazioni raccolte e sul vissuto dell'alunno
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza in accordo con il Dirigente Scolastico, il Tutor BES di classe e la famiglia

- Effettuano prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno (logico-matematiche, di abilità di scrittura e lettura di brevi testi, di comprensione orale e scritta della lingua italiana, di conoscenza dell'Inglese), se non già svolte precedentemente nella fase di accoglienza
- Analizzano i bisogni e programmano un percorso di apprendimento personalizzato, sulla base del livello di conoscenza della lingua italiana (elementare A0/A1/A2 o intermedio B1/B2) e delle competenze comunicative
- Individuano, in seguito ad un confronto all'interno del proprio dipartimento, gli obiettivi per l'alunno (della classe, minimi o inferiori a quelli minimi)
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio
- Ricercano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche
- Selezionano i nuclei tematici irrinunciabili della propria disciplina che semplificano e facilitano per permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano didattico personalizzato
- Progettano, se necessario, un percorso di educazione interculturale per la classe
- Nel caso di alunni N.A.I., si impegnano nel fornire attività didattiche personalizzate e nell'assegnare compiti all'alunno anche se gli obiettivi fossero inferiori a quelli minimi, per favorire l'inclusione e promuovere un miglioramento nelle abilità linguistiche. E' inoltre possibile sospendere temporaneamente alcuni insegnamenti nel trimestre, se valutati inaccessibili agli alunni, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali

Valutazione degli alunni stranieri

Per gli alunni N.A.I. al termine del trimestre la valutazione può essere sospesa, in alcune o in tutte le discipline, nel caso in cui non sia stato possibile verificare una progressione nell'apprendimento dell'alunno. Si terrà conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di Italiano.

Al termine dell'anno scolastico le carenze linguistiche non devono essere la causa di un rendimento insufficiente, poichè gli obiettivi sono calibrati sul livello di abilità linguistiche dell'alunno.

In caso di iscrizione nel Pentamestre di un alunno N.A.I., il cui inserimento è finalizzato principalmente alla prima alfabetizzazione in lingua italiana, il CdC valuterà l'ammissione alla classe successiva solamente se le valutazioni nelle discipline sono riferite agli obiettivi minimi e non inferiori ad essi.

La valutazione finale, oltre a considerare la situazione di svantaggio linguistico, terrà conto della frequenza (in classe o in corsi concordati con la scuola presso il Centro Interprovinciale per l'Istruzione degli Adulti), dell'impegno, della partecipazione, della progressione nell'apprendimento e del rispetto delle norme e regole condivise.

Il Dirigente Scolastico, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico di alunni adottati, in collaborazione con la famiglia, coerentemente alla Nota MIUR n.ro 7443 del 18/12/2014 *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*.

Monitoraggio biennio alunni con svantaggio linguistico

Dall'anno 2019-2020 il Liceo attiva un monitoraggio a fine ottobre per verificare la presenza di alunni nelle classi del biennio in situazioni di svantaggio linguistico, con problematiche osservate dai docenti durante il primo mese di lezioni e non segnalate dalla famiglia prima dell'inizio della scuola. Tale rilevazione permette di attivare in modo tempestivo un eventuale percorso di ITALIANO-L2 tenuto da docenti interni, oppure di

avviare una collaborazione con il CPIA di Forlì, a seconda del livello di competenza linguistica dell'alunno ed in seguito ad un'analisi della sua situazione.

8. PROPOSTE INFORMATIVE

- ✓ Confronto tra docenti e famiglie attraverso i colloqui di ricevimento mattutino e le udienze di ogni periodo valutativo; oltre a questi momenti istituzionali, questo si realizza anche attraverso la collaborazione costante tra il Dirigente Scolastico, il Referente BES e i docenti;
- ✓ Monitoraggio dell'efficacia delle iniziative dell'area Ben-Essere dello studente, al termine dell'anno scolastico, attraverso un questionario on-line di gradimento rivolto agli studenti;
- ✓ Monitoraggio di gradimento rivolto ai genitori delle classi prime, seconde, terze e quarte, al termine dell'anno scolastico, sull'offerta formativa e la qualità della didattica
- ✓ Aggiornamento periodico sul sito del Liceo delle sezioni *Cyberbullismo* e *Inclusione Scolastica*, con materiale non riservato prodotto dall'Istituto, riferimenti normativi sui BES, proposte formative interne ed esterne, visibile dalle famiglie, alunni e docenti.

9. PROPOSTE FORMATIVE

- ✓ Partecipazione della FS Accoglienza e Inclusione, dei Tutor BES e dei docenti di sostegno a corsi di aggiornamento e formazione sull'inclusione e sugli alunni con bisogni educativi speciali
- ✓ Adesione dei docenti ai percorsi formativi indicati dal Liceo nel Piano di Miglioramento
- ✓ Formazione dei docenti e del personale ATA sui bisogni e risorse degli alunni iscritti con disabilità
- ✓ Incontro di formazione serale per le famiglie degli alunni e per i docenti sul tema del disagio giovanile

10 PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA

I farmaci a scuola non devono essere somministrati, salvo i casi particolari autorizzati dai medici del servizio di Pediatria di comunità.

La richiesta di somministrazione di farmaci in orario scolastico viene presentata dalla famiglia o da chi esercita la potestà genitoriale, o dallo studente, se maggiorenne, al Dirigente Scolastico, consegnando a scuola la documentazione richiesta.

10.1 Normativa vigente

- MIUR 25/11/2005: “*Linee guida per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico.*”
- MIUR Allegato “A” alla delibera di G.P. n. 124 del 17 luglio 2013 protocollo d'intesa interistituzionale per la somministrazione di farmaci ad alunni in contesti familiari, educativi o scolastici
- MIUR USR Emilia-Romagna n.ro 4507 del 03/04/2012 *Linee di indirizzo per la definizione di intese provinciali inerenti la somministrazione di farmaci a minori in contesti extra-familiari, educativi o scolastici in Emilia Romagna*
- MIUR Direzione Scolastica Regionale Emilia-Romagna UFFICIO IX ambito territoriale di Forlì-Cesena, Azienda Sanitaria Locale di Forlì e di Cesena, Istituzioni Scolastiche e Comuni della Provincia di FC del 18/04/2013: “*Protocollo per la somministrazione dei farmaci in orario ed ambito scolastico.*”

10.2 Documentazione richiesta

Il medico curante o lo specialista di riferimento redige la prescrizione dei farmaci da somministrare in ambito scolastico, specificando l'eventuale capacità o meno dell'alunno ad effettuare auto-somministrazione del farmaco. Successivamente occorre consegnare a scuola:

1. **Modulo di richiesta** al Dirigente Scolastico: scaricabile da <http://www.liceocalboli.edu.it/inclusione-scolastica/> nella sezione *SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO*:
 - allegato1: di richiesta per alunni minorenni, firmato dal genitore/tutore dello studente
 - allegato 1a: di comunicazione per alunni maggiorenni, firmato dagli stessi
2. **Modulo di autorizzazione**: rilasciata da Pediatria di Comunità, presa visione del certificato del medico curante e della richiesta scritta dalla famiglia.

Il modulo di richiesta e il modulo di autorizzazione verranno consegnati al Dirigente Scolastico dalla famiglia o da chi esercita la potestà genitoriale, o dallo studente, se maggiorenne, unitamente al farmaco prescritto in confezione integra ed in corso di validità, da conservare a scuola per tutta la durata del trattamento, avendo cura di sostituirlo o rifornirlo, se necessario.

10.3 Modalità operative

Il Dirigente Scolastico:

- individua per ciascun anno scolastico gli incaricati alla somministrazione ai quali deve essere garantita prioritariamente la “formazione/informazione in situazione”
- richiede e costruisce il Piano di Assistenza Individualizzato, insieme al Servizio di Pediatria di Comunità, comprensivo dell'attività di “formazione/informazione in situazione”, rivolta agli operatori scolastici (docenti e personale ATA)
- incarica gli operatori scolastici ad organizzare la tenuta del registro di somministrazione, se necessario, per ogni allievo

In ogni situazione in cui si renda necessario, in relazione a nuovi casi e comunque all'inizio di ogni anno scolastico, l'AUSL collaborerà nella predisposizione dei percorsi formativi necessari, con rilascio del relativo attestato.

I farmaci *salvavita* rientrano nella tipologia più generale dei farmaci per i quali è necessaria la certificazione dell'AUSL.

Nel caso in cui si configuri una situazione di emergenze e/o urgenza, il personale scolastico è tenuto ad attivare con tempestività una chiamata di soccorso al 118.

10.4 Auto-somministrazione del farmaco

L'auto-somministrazione del farmaco è consentita solo se è autorizzata dall'ASL.

Anche in caso di auto-somministrazione del farmaco, va comunque prevista la presenza di un adulto adeguatamente informato, sia per garantire la registrazione dell'avvenuta somministrazione, se necessaria, sia per intervenire in caso di eventuali situazioni e urgenze-emergenza.

La famiglia o chi esercita la potestà genitoriale può richiedere l'accesso a scuola al Dirigente Scolastico per somministrare il farmaco al proprio figlio o tramite incaricati.

10.5 Somministrazione del farmaco durante le attività didattiche in ambiente extrascolastico

Durante le attività didattiche di classe che si svolgono in ambiente extrascolastico (gite d'istruzione, visite a mostre, uscite didattiche, attività sportive - elencazione esemplificativa non esaustiva) l'alunno dovrà portare con sé il farmaco, poiché la somministrazione dovrà essere garantita.

Il Consiglio di Classe che approva l'attività esterna di classe deve indicare il nominativo della persona addetta alla somministrazione dei farmaci, oltre a quello degli accompagnatori.

In caso contrario, lo studente non potrà partecipare a tali attività, se non accompagnato da un familiare (o persona con delega scritta) che assicuri l'eventuale somministrazione del farmaco.

Per qualunque attività individuale svolta esternamente ai locali scolastici che non preveda la presenza di un docente accompagnatore (attività di Alternanza Scuola-Lavoro, Orientamento in uscita- elencazione esemplificativa non esaustiva) proposta dal Liceo, la scuola si solleva da ogni responsabilità, demandando all'alunno e alla sua famiglia l'eventuale somministrazione del farmaco.

Il PAI è stato elaborato dal GLI il 04/06/2020, deliberato dal Collegio Docenti il 12/06/2020, inserito nel PTOF d'Istituto e pubblicato sul sito d'Istituto nella sezione *Inclusione Scolastica*

<http://www.liceocalboli.gov.it/wp/inclusione-scolastica/>